

Picco Bellazzi candidato del “popolo delle primarie”

Pubblicato: Venerdì 5 Marzo 2010

È stata una presentazione “corale” quella che ha lanciato la candidatura a consigliere regionale di  **Walter Maria Picco Bellazzi**, l'avvocato bustocco in lizza con il **Partito Democratico** per la conquista del “**Palazzo Lombardia**” alle elezioni del 28 e 29 marzo. Si spera. («Dovessero **modificare le regole** per colpa dell'incompetenza del centrodestra nel presentare le liste – spiega lui stesso – sarei infuriato, da avvocato dico che **le regole vanno rispettate** come del resto accade per tutti i cittadini»).

Con lui tutti i rappresentanti che fanno capo ad **Area Democratica**, il movimento nato dal progetto veltroniano e poi franceschiniano del Pd, ma anche **Claudio Donelli**, storico senatore del Pci che alle primarie ha votato per Bersani. Tutti insieme per lanciare la candidatura di «un uomo con una decorosa storia personale, tanta esperienza politica e soprattutto rappresentante della società civile». Parola di **Paolo Rossi, senatore del Partito Democratico**. «Una candidatura che rispecchia lo stile di chi ha voluto la nascita del Pd», chiosa invece **Luisa Oprandi**, responsabile della cultura all'interno del partito.

Bellazzi, **avvocato** titolare di uno studio a Busto Arsizio con 10 collaboratori, si definisce più semplicemente un democristiano, «non un ex e nemmeno un post», che ha avuto il coraggio di **fare politica in un territorio dove la Lega ha fatto man bassa di voti**, portando sempre avanti con coerenza quelli che sono i suoi principi politici e morali.

La sua candidatura ha due importanti significati strettamente politici: «è un candidato – spiega il senatore Rossi – con **un appeal che va oltre ai militanti del partito**», in coerenza con il principio della mozione Franceschini di dare rappresentanza al “**popolo delle primarie**”, ed è una candidatura che si pone l'obiettivo innanzitutto di far vincere il Partito Democratico, «non volete votare per me? Votate per gli altri candidati del Pd che sono tutte  persone bravissime – dice Bellazzi – **l'obiettivo è che vinca il partito non la persona**».

La persona in ogni caso ha comunque un suo programma e un suo progetto politico da portare in Lombardia, un progetto che pone davanti a tutto «la sobrietà e la difesa dei più deboli»: «In un periodo di crisi come questo trovo vergognoso – spiega Bellazzi – gli eccessi delle campagne elettorali che ho visto fare ai nostri avversari politici, con convention all'americana in teatri fastosi e un mare di soldi in pubblicità. Da me non avrete congressi a teatro o pullman elettorali ma un programma politico dalla parte dei più deboli».

Dalla parte di chi non ha la casa, «proporrò finanziamenti per la costruzione di case a canone agevolato, fondi per gli affitti e per aiutare le giovani coppie con le rate del mutuo»; dalla parte dei diversamente abili, «incentivi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per chi assume disabili»; dalla parte di chi non ha lavoro, «voglio un fondo regionale per integrare gli  ammortizzatori sociali»; dalla parte delle imprese, «dobbiamo lavorare sui costi per l'energia, garantire l'esenzione Irap ai giovani che aprono nuove imprese, incentivare l'installazione di disposizioni anti-infortunistiche nelle aziende»; e poi ancora dalla parte degli agricoltori, dell'ambiente, delle famiglie e dei giovani. E su questo punto si fa garante **Marco Regazzoni** dei giovani del Pd varesino, «io sono giovane e Walter è più vecchio ma ho avuto modo di conoscerlo e so l'attenzione che ha per i problemi dei giovani. Saprà portare le nostre esigenze in consiglio regionale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

